



N° 33 - Aprile 2017

PUBBLICATO GRAZIE AL CONTRIBUTO DELL'ASSOCIAZIONE POPOLARE CREMA PER IL TERRITORIO

NON
DIMENTICARE
CHI
DIMENTICA



Indice

AIMA CREMA: QUALE FUTURO?	pag. 2
AL BOCCIODROMO	pag. 3
GLI INTERVENTI PSICOSOCIALI NELLA DEMENZA: QUALI CARATTERISTICHE DEVONO AVERE	pag. 4-5
ALZHEIMER, MADRE - SENTIMENTI	pag. 6
RINGRAZIAMENTI PER ANNO 2016	pag. 7
UN PIACEVOLE INCONTRO CON UNA CLASSE VIVACE E ATTENTA	

AIMA CREMA: QUALE FUTURO?

Sabato 1 aprile si è tenuta l'assemblea annuale di AIMA Crema. Erano presenti circa 20 persone, alcuni familiari, alcuni volontari, il consiglio direttivo uscente.

Durante l'assemblea la Presidente ha relazionato circa le attività attuate nell'anno 2016 e ha fatto presente la situazione: nell'anno passato AIMA Crema non ha ottenuto finanziamenti da istituzioni pubbliche in quanto non sono stati pubblicati bandi a cui partecipare con dei progetti.

Si è cercato di realizzare le attività tradizionali a sostegno dei malati, mentre non è stato attuato il "Gruppo di sostegno psicologico" per i familiari e sono stati ridotti i colloqui individuali presso lo "Sportello ascolto" a favore dei caregivers.

Al fine di poter continuare ad assicurare le attività a sostegno dei malati e delle famiglie, per la prima volta si è deciso di informare i familiari della situazione economica dell'Associazione e di chiedere la disponibilità ad aiutare AIMA attraverso donazioni. L'appello, salvo alcune lodevoli eccezioni, non ha avuto un gran successo.

Stante la difficoltà di reperire risorse, l'Associazione potrebbe essere costretta a mettere in discussione il prosieguo delle attività.

Per ovviare alla mancanza di nuovi finanziamenti, AIMA ha deciso di presentare nel mese di novembre un progetto alla Chiesa Evangelica Valdese, che finanzia progetti attraverso i fondi dell'8 per 1000. Solo a settembre 2017 sarà reso noto se il progetto avrà ottenuto il finanziamento richiesto.

Durante l'assemblea è stato eletto anche il nuovo consiglio direttivo, che è così composto: Maria Dragoni Presidente, Arturo Bettinelli vice presidente, Gloria Regazzi vice presidente, Loretta Boschioli segretaria, Brunella Scorletti, Erminia Ferrari, Maria Donarini, Enrica Volli, Daniele Villani consulente scientifico.

Al nuovo Consiglio spetta l'impegno di reperire i fondi per proseguire con le attività a favore dei malati e dei familiari.

ATTIVITÀ IN CORSO

- Pomeriggi insieme con attività al bocciodromo
- Gruppo di sostegno psicologico
- Attivo corpo e mente: terapia di stimolazione cognitiva
- Sportello ascolto



AL BOCCIODROMO

Ogni due giovedì alle 15,30 i nostri amici malati arrivano al bocciodromo alla spicciolata, quasi titubanti, accompagnati dai parenti. L'esitazione passa subito, quando tutti insieme (ormai siamo arrivati a 10) ci presentiamo, facciamo una verifica della stagione, del giorno mese ed anno correnti. Nel frattempo Nicola, Dario e Arturo preparano le bocce e formano le squadre. Quando si inizia a giocare i volti dei nostri amici diventano seri, serietà che viene interrotta dalla sonora risata di Giacomina che sdrammatizza e coinvolge tutti e il gruppo si rasserenava.

Rosalia confabula con Elvira e le dice che lei non sa giocare e che è un gioco da uomini. Massimo controlla chi gioca nel campo accanto, e quando si deve fare il punto si impegna al massimo. Maria ed Elvira sono due specialiste nell'avvicinarsi al boccino per fare punti. Tutti però si calano nella competizione con volontà e impegno che stupisce, fino a quando Giacomina, dopo la sua sonora risata, coinvolge tutti intonando "Romagna mia".

Dopo un'oretta raggiungiamo il nostro angolo riservato per consumare la merenda, durante la quale c'è chi racconta delle sue vicissitudini, chi si preoccupa che vengano a prenderla, chi cerca il cappotto. Giacomina quasi seria reintona "Romagna mia" e quasi tutti si mettono a cantare. Verso le 17,30 arrivano i parenti e questi nostri amici ci salutano con tranquillità, perché è arrivato il marito, il figlio o la figlia, ma anche con un po' di tristezza perché lasciano il gruppo.

(Arturo)



GLI INTERVENTI PSICOSOCIALI NELLA DEMENZA: QUALI CARATTERISTICHE DEVONO AVERE LE ATTIVITÀ PROPOSTE?

Che cosa richiedono le persone con demenza agli operatori che si occupano di loro?

Essenzialmente di essere amate, di un amore che comprenda cinque bisogni sovrapponibili:

- **Attaccamento**, condizione necessaria per funzionare bene, a qualsiasi età, per tutti! Nella malattia di Alzheimer le persone richiedono un legame di attaccamento forte, come lo era nell'infanzia;
- **Conforto**, inteso come tenerezza, vicinanza che genera sicurezza;
- **Identità**, anch'essa gravemente compromessa, a causa dell'evaporazione dei saperi, della frantumazione della memoria, del proprio sé, fino all'annullamento totale;
- **Inclusione**, il bisogno di socialità è determinato dal fatto che l'Uomo si evolve se sta con i propri simili. Quando la possibilità di relazione viene meno, la persona con demenza tende a rinchiudersi nella bolla dell'isolamento;
- **Essere occupati**, cioè essere coinvolti nella vita quotidiana, in attività significative, che tengano conto delle capacità delle persone e del loro potere.

Quando gli operatori pensano e progettano attività devono prendere in considerazione questi bisogni e per fare ciò è importante capire quali caratteristiche le attività devono avere per essere adatte (e adattabili) a quanto espresso in modo così preponderante.

Tra i principi teorici che guidano l'aver cura di questi ammalati, c'è un concetto, semplice ma straordinario per la sua semplicità, che si chiama "mediatore" e che può essere una guida da seguire. Il termine nasce nell'ambito della pedagogia speciale, è stato coniato dal prof. Andrea Canevaro, che si occupa di come rispondere ai bisogni speciali di persone con disabilità di natura e grado diverso.

Canevaro intende il mediatore come un punto di appoggio che aiuta a raggiungere un obiettivo e lo spiega con la metafora di *colui che vuole attraversare un corso d'acqua che separa due sponde e non vuole bagnarsi: mette i piedi sulle pietre che affiorano. Forse butta una pietra sull'acqua per costruirsi un punto di appoggio dove manca. Questi appoggi sono i mediatori, coloro che forniscono sostegno e si collegano l'uno all'altro.* (Canevaro, pag.9)

Il concetto in sé racchiude parole chiave quali: pluralità, integrità del soggetto, flessibilità, positività, perché:

- I mediatori si collegano l'uno all'altro,
- Rappresentano il soggetto senza comprometterlo, cioè senza che eventuali insuccessi deprimano o feriscano il soggetto,
- Si adattano al soggetto, perché hanno la caratteristica di flessibilità

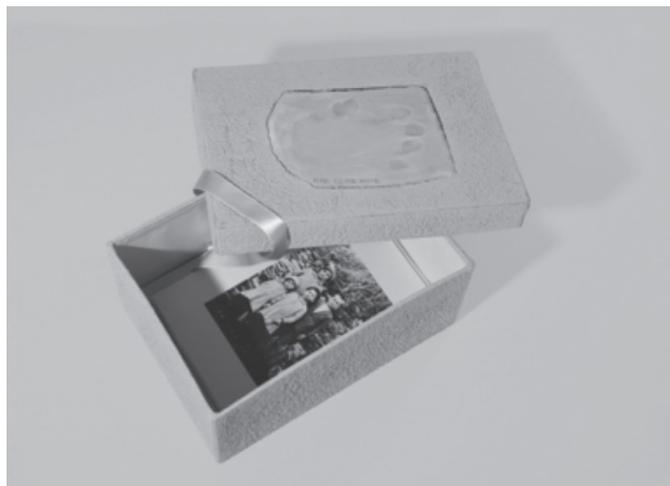
- Permettono che l'esperienza sia positiva, senza che altri possano giudicare il soggetto, magari deprimendolo, così da non invogliarlo più a fare altre esperienze.

Proviamo ad applicare quanto detto per capire se un materiale importante come l'argilla può essere considerato un mediatore e quindi collocato tra le attività da proporre alla Persona con demenza.

Partiamo innanzitutto dalle sue caratteristiche: chimicamente è un silicato di allumina idratato, proviene dall'erosione di rocce granitiche e feldspatiche che vennero decomposte dall'azione congiunta di acqua e calore e da agenti erosivi. La sua peculiarità può essere così riassunta:

- **Plasticità**, se mescolata con acqua diventa duttile e conserva la forma che le viene data
- **Ritiro**, si contrae di volume durante l'essiccamento, dovuto all'evaporazione dell'acqua dal corpo argilloso
- **Refrattarietà**, è resistente all'innalzamento di temperatura, una volta cotta, poi assume una consistenza rocciosa, dimostrandosi piuttosto resistente
- **Colorazione**, più o meno rossa. Si ottiene dopo la cottura ed è dovuta alla presenza di ossidi di ferro. I caolini, invece, sono bianchi

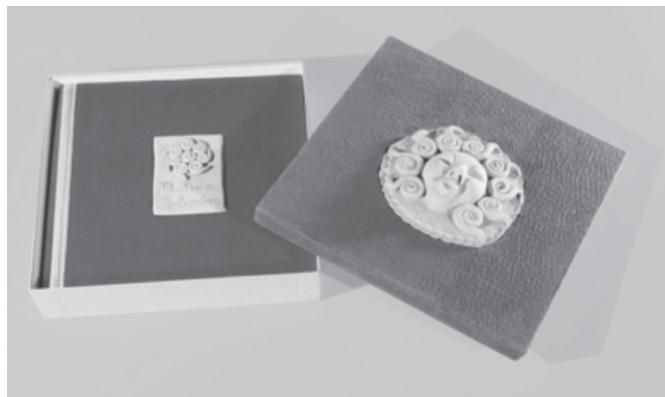




Considerando che l'essere umano raccoglie nelle sue dieci dita una serie di arnesi concettualmente utili a trasformare in mille modi la materia, ciò è praticabile solo con l'argilla; la realizzazione di un oggetto attraverso la manipolazione libera o guidata, determina la stimolazione di capacità esecutive/attentive, prassiche, mnesiche, visuo spaziali; per quanto riguarda la motricità vengono stimolate le capacità fine e grosso motoria e la coordinazione oculo manuale ed il controllo preciso di determinati strumenti che possono essere usati durante l'atto creativo. L'area della personalità e della socialità viene attivata fortemente, perché lavorare l'argilla è possibile individualmente e in gruppo: è proprio con gli altri che avviene la condivisione di strumenti, idee, creatività, aiuto cooperativo e autostima.

Già da questa prima analisi possiamo riconoscere nell'argilla un ottimo mediatore per stimolare funzioni cognitive e tenere occupate in modo significativo i nostri ospiti. Se utilizziamo l'argilla per fare l'impronta della mano di malato e caregiver, diamo a questa azione un significato profondo: quando la malattia depriva la persona con demenza dell'identità, a causa del disturbo di memoria, i caregiver vivono nel continuo confronto tra ciò che la Persona era e ciò che sta diventando. L'impronta della mano è l'unico segno tangibile che rimane integro, nonostante la malattia e può essere inserita sul coperchio della scatola album. Questo oggetto è uno strumento da utilizzare nelle fasi più avanzate della malattia, con le fotografie della Persona, incorniciate in cartoncini bristol, affinché possa essere presentato uno stimolo alla volta. La peculiarità di questo strumento che ha tutte le caratteristiche di un mediatore, è che può essere reinventato come si vuole, proprio perché, a differenza di un vero e proprio album fotografico, non c'è un ordine logico e cronologico da seguire, ma può essere adattato alle particolari esigenze della Persona. Anche l'album della storia di vita può essere un valido esempio per rimarcare l'importanza dell'argilla. Nel caso della signora M.L, dopo il completamento dell'album, la sua richiesta era di caratterizzarlo in modo più marcato e visibile. Ciò è stato possibile realizzando con l'aiuto di uno stampo una scultura che rappresentasse il sole, significato del suo cognome.

L'argilla, come l'album fotografico, la fotografia, non sono altro che mediatori, i quali si concatenano l'uno all'altro, andando a soddisfare quel bisogno di amore, di cura, di identità, di conforto di cui si è parlato all'inizio.



I mediatori, lavorando in sinergia e collegati l'uno all'altro, consentono l'integrazione, favoriscono l'inclusione. *“Il più delle volte, il buon funzionamento di un mediatore può essere vissuto, e solo a posteriori vi può essere, non sempre necessaria, una riflessione che chiarisce le caratteristiche sopra descritte, la cui utilità non è da interpretarsi secondo la logica delle “Istruzioni per l'uso”. Piuttosto è uno schema che andrebbe metabolizzato, e quindi fatto proprio in maniera del tutto originale”.* (Canevaro, pag.9)

Bibliografia

- T. Kitwood, (2016), Riconsiderare la demenza, Edizioni Erickson, Trento
- A. Canevaro (2008), Pietre che affiorano, Edizioni Erickson, Trento
- E. Grandi (2016), Costruire la storia di vita con la persona con demenza

Elena Grandi



RINGRAZIAMENTI PER ANNO 2016

A.I.M.A. Crema è in grado di offrire attività a sostegno dei malati e dei loro famigliari grazie ai finanziamenti ottenuti attraverso la partecipazione ai Bandi per il Volontariato. Purtroppo, per l'anno 2016 ciò non è stato possibile. Perciò AIMA Crema ringrazia in modo particolare le gentili persone che hanno sostenuto e speriamo continuino a sostenere le attività con generose donazioni:

Ambrosi Fulvia
Autoscuola Ambrosi e Gardinali
Benzi Paola
Beretta Erminio
Bettinelli Arturo
Bonomo Francesca
Boschioli Teresa
Braendle Adriana
Bruno Giovanni
Brusaferrì Tarcisio
Cavallanti Pietro
Cazzamalli Rosella
Circolo del Bridge e del Burraco di Crema
Cirimbelli Lidia
Comitato Soci Coop
Della Giovanna Angela
Dragoni Biagio
Fornaroli Orsola Privitera
Franzoni Nadia
Guerini Dr. Mario
Lions Club Crema Host
Lucchi Campari Carla
Miglio Arrigo
Movimento per la Vita Onlus Crema
Moretti Angelo
Mussini Antonella
Nicoletti Eugenia e Giuseppe
Pisetti Paolo
Ricci Anna
Robesti Maria
Samanni Maddalena
Sanguinetti Elena
Scandelli Alessandra
Signore del Tè Lions club Crema Host
Uberti Francesca

Un grazie particolarissimo
**all'Associazione Popolare Crema
per il Territorio**
che generosamente contribuisce alla
pubblicazione di "Promemoria".

DONAZIONI IN MEMORIA DI:

Beretta Erminio da Fam. Beretta
Maria Guerrini da Ambrosi Fulvia
Salvioli Wanda da Salvioli Giorgio e Donatella
Sig.ra Ines da Gardinali Stefania, Ambrosi Fulvia

UN PIACEVOLE INCONTRO CON UNA CLASSE VIVACE E ATTENTA

Continuando una tradizione iniziata parecchi anni fa, con l'intento di sensibilizzare le giovani generazioni, sabato 5 novembre 2016 AIMA CREMA ha incontrato gli alunni della classe 3[^] D della Scuola Media "Vailati", sapientemente preparati dalla prof. Cristina Polenghi attraverso la lettura del testo "Diario a quattro zampe."

È stato un incontro molto partecipato e piuttosto vivace, perché gli alunni hanno dimostrato, fin dall'inizio, grande coinvolgimento per un argomento, la malattia di Alzheimer, che non sempre attira curiosità e interesse, soprattutto da parte di ragazzi così giovani.

Invece la 3[^]D si è mostrata interessata e coinvolta. Ne sono la riprova le tantissime domande poste, le osservazioni sempre pertinenti e corrette.

È stato veramente gratificante per noi volontarie rispondere a tutti i quesiti e sentirci accolte con tanta simpatia.

E che dire poi degli applausi calorosi spontaneamente scrosciati dopo la visione del nostro cortometraggio celebrativo dei 20 anni di attività di AIMA sul territorio?

Grazie, ragazzi, siete stati meravigliosi!

Naturalmente un sincero ringraziamento alla prof. Polenghi che, con la sua presenza attiva e interessata, ha reso veramente piacevole il nostro incontro.

**AIMA Crema ringrazia di cuore tutte le persone
che hanno dato il loro contributo
versando il 5 per mille all'associazione**

SEDE AIMA CREMA:

c/o Fondazione Benefattori Cremaschi
via J.F. Kennedy, 2 - 26013 CREMA
Tel. e fax 0373/206514
sito: www.aimacrema.it
e indirizzo di posta elettronica:
info@aimacrema.it

La sede è aperta al pubblico:

MARTEDI' dalle ore 9.30 alle 11.30
GIOVEDI' dalle ore 15.00 alle 17.00
via Varazze 6 - 20149 Milano

AIMA NAZIONALE:

LINEA VERDE ALZHEIMER: 800-679679
SITO INTERNET: www.alzheimer-aima.it

Campagna di iscrizione 2017 ad AIMA CREMA.

QUOTA ASSOCIATIVA:

€ 20,00 socio ordinario;

€ 40,00 e più, socio sostenitore.

la quota può essere versata in sede o tramite bonifico sul conto corrente bancario, intestato ad **AIMA CREMA**, presso la **BANCA POPOLARE DI CREMA**, via XX Settembre.

Cod. IBAN: IT 80 H 05034 56841 000000251442; conto corrente postale n° 56337959, intestato ad **AIMA CREMA**.



AIMA CREMA
sostiene i malati
di Alzheimer
e i loro familiari

SOSTIENI AIMA CREMA
con la prossima dichiarazione dei redditi
DAI IL TUO 5X1000 a AIMA CREMA
Codice fiscale 91019650190
Grazie a coloro che ci sosterranno

**PROMEMORIA, SEMESTRALE
DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA
MALATTIA DI ALZHEIMER - CREMA**

Pubblicazione registrata al Tribunale di
Crema in data 2 febbraio 2001
con il n. 116

Redazione:

c/o Fondazione Benefattori Cremaschi,
via Kennedy 2, Crema.
tel/fax 0373/206514

Stampa: GrafInArt srl

Via Grazia Deledda 12/14
Ombriano di Crema (Cr)

Direttore scientifico: Daniele Villani

Direttore responsabile: Lorenzo Sartori

Hanno collaborato a questo numero:

Gloria Regazzi, Maria Dragoni, Elena Grandi, Arturo Bettinelli

Disegni: Enzo Lunari